

Il mercato attuale relativo all'olio di semi di girasole si sta mantenendo su ottimi livelli per quanto riguarda le quantità di merce disponibile mentre i prezzi permangono stabili ed interessanti.

Per quanto riguarda l'anno prossimo potremmo avere più instabilità nelle contrattazioni di vendita dovuta a possibili diminuzioni nell'offerta dell'olio di colza, ritardi nelle spedizioni di olio di girasole e alla produzione dell'olio di palma che dovrebbe essere inferiore rispetto alle previsioni.



Autore & Contatto:
Marco Spinelli
COO

marco.spinelli@sabo1845.ch



INTRODUZIONE E COMMENTO GENERALE

Il fenomeno oceano-atmosferico El Niño Southern Oscillation (ENSO) ha origine da una variazione anomala delle temperature delle acque di superficie del Pacifico centro-orientale (costa latino-americana). È costituito da **due fenomeni opposti (La Niña ed El Niño)** che si ripresentano periodicamente ogni due o tre anni. La Niña genera un clima più freddo e piovoso, mentre El Niño porta a temperature più calde e clima secco.



L'episodio attuale di El Niño si sta verificando meno di un anno dopo l'ultimo fenomeno di La Niña, quindi **molto più rapidamente** rispetto alle

frequenze storiche, confermando una maggior occorrenza di questi fenomeni meteorologici portatori di dannose conseguenze. Infatti, le perturbazioni meteorologiche di El Niño, che colpiscono complessivamente la regione indo-pacifica, provocano ondate di calore e siccità. El Niño amplifica gli effetti negativi del cambiamento climatico nell'Asia-Pacifico, nell'Africa meridionale e orientale e sul continente americano. Europa, Medio Oriente e Africa settentrionale sono risparmiati da questo fenomeno.

I raccolti più scarsi metteranno complessivamente **sotto pressione le catene di approvvigionamento** agroalimentari e il 2024 sarà con ogni probabilità un anno di estrema tensione tra domanda e offerta per il settore. Infatti, le perturbazioni avranno un impatto negativo sulle produzioni sia dei grandi esportatori (Australia, Brasile, Stati Uniti) sia delle aree demograficamente calde ritenute autosufficienti da un punto di vista alimentare (Cina, India). La tensione in termini di approvvigionamenti sarà quindi duplice.

Non sorprende quindi che i **prezzi dei beni alimentari siano destinati ad aumentare nel 2024**. Negli ultimi vent'anni gli episodi El Niño sono stati sinonimo di pressioni inflazionistiche sui prezzi delle derrate alimentari.

Il peso del **segmento alimentare** negli indici regionali dei **prezzi al consumo** è molto significativo, con timori di aumento dell'inflazione a medio termine. Le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi dei beni alimentari accrescono il rischio di instabilità sociopolitica nelle economie emergenti.

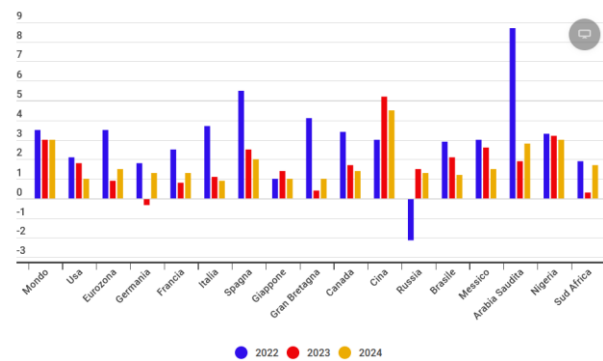
Un rallentamento del ritmo della crescita

Gli ultimi dati confermano che l'attività **economica nell'UE** è stata modesta nella prima metà del 2023 a causa dei formidabili shock subiti. La debolezza della domanda interna, in particolare dei consumi, dimostra che i prezzi al consumo elevati e tuttora in aumento per la maggior parte dei beni e dei servizi stanno esercitando un impatto più pesante di quanto ci si attendesse nelle previsioni di primavera, nonostante il calo dei prezzi dell'energia e un mercato del lavoro eccezionalmente forte, caratterizzato da tassi di disoccupazione mai così bassi, dalla continua espansione dell'occupazione e dall'aumento dei salari. Nel contempo, il brusco rallentamento dell'erogazione di credito bancario all'economia dimostra che l'inasprimento della politica monetaria sta producendo effetti. Gli indicatori segnalano ora un calo dell'attività economica nell'estate e nei mesi successivi, con una persistente debolezza dell'industria e un rallentamento dei servizi, nonostante la brillante stagione turistica in molte parti d'Europa.

Nel complesso, il rallentamento della crescita nell'UE dovrebbe perdurare nel 2024 e l'impatto della politica monetaria restrittiva dovrebbe continuare a frenare l'attività economica. Si prevede tuttavia una lieve ripresa della crescita per il prossimo anno, a fronte di un'inflazione che continua a diminuire, al mercato del lavoro che rimane vigoroso e ai redditi reali in graduale ripresa.

L'economia mondiale ha registrato un andamento leggermente migliore del previsto nella prima metà dell'anno, nonostante la debolezza dei risultati della Cina. Le prospettive per quanto riguarda la crescita e il commercio a livello mondiale rimangono tuttavia sostanzialmente invariate rispetto alla primavera: l'economia dell'UE non potrà dunque contare su un forte sostegno della domanda esterna.

Economia mondiale, le previsioni del Fmi



L'economia mondiale è cresciuta del 3,5% nel 2022, rallenterà ad una crescita del 3% nel 2023 e nel 2024. Sono le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (Fmi) che periodicamente pubblica le sue stime sull'andamento dell'economia di tutti i Paesi del mondo. Nell'infografica a lato abbiamo raccolto le previsioni del Fmi sull'andamento fino al 2024 per quanto riguarda i principali Paesi del pianeta considerando, per esempio, per l'Africa, il Paese più significativo (Nigeria).

Il mercato mondiale degli oli vegetali è in trasformazione, per una serie di motivazioni diverse che si stanno concretizzando in una diminuzione di alcune produzioni, in un aumento di altre e in oscillazioni dei prezzi che colpiscono soprattutto l'Europa. Lo si vede, innanzitutto e macroscopicamente, nell'olio di oliva, i cui costi sono in aumento del 20% su base mensile e del 114% su base annuale, perché nei paesi che guidano la produzione, la Spagna e l'Italia, l'alternanza di siccità, incendi e alluvioni continua a minacciare gli uliveti. Questo, a sua volta, fa sì che sul mercato non vi sia una quantità sufficiente di olio di oliva rispetto alle richieste e che i prezzi continuino a lievitare. Ad oggi non ci sono elementi per pensare a un'inversione di tendenza per tutto il 2024.

Naturalmente la carenza di olio di oliva si ripercuote su tutti gli altri oli vegetali come quelli di girasole, colza e mais, ma in questo caso le previsioni sui prezzi sono migliori: molte aziende hanno approfittato delle oscillazioni del mercato per acquistarne grandi quantità e si prevede che i costi, molto aumentati dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, diventino più stabili, nei prossimi mesi. Tuttavia, ci sono, anche in questo caso, due variabili non controllabili: la guerra e il clima, che potrebbero far cambiare la situazione molto rapidamente.

La guerra, in particolare, ha modificato profondamente il mercato: oltre ad aver fatto aumentare moltissimo il costo dell'olio di girasole, di cui l'Ucraina è il primo produttore mondiale, ha spinto quasi tutti i paesi ad investire sulle produzioni di altri semi, per limitare la dipendenza dalle forniture ucraine. Si stima che, nella stagione 2023/24, la produzione ucraina arriverà a circa 14 milioni di tonnellate, leggermente più alta rispetto all'anno scorso, ma ancora al di sotto degli oltre 17,5 che sono stati prodotti prima della guerra (nel 2021/2022). Tuttavia, molto dipenderà anche dagli effetti della distruzione della diga di Kakhovka, che ha compromesso migliaia di ettari coltivati, dei continui bombardamenti sul porto di Odessa e, ovviamente, della sospensione dell'accordo sul grano.

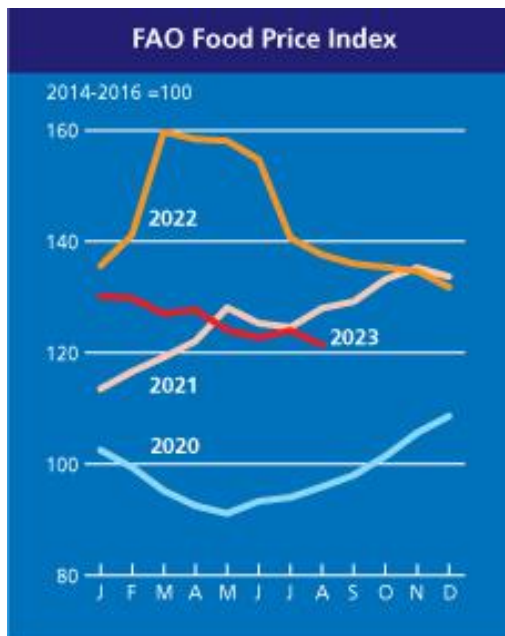
Per il momento, in Europa, si è raggiunto un plateau, con un'offerta crescente di oli vegetali diversi: oggi il prezzo degli oli di girasole, palma, colza e soia sono molto vicini alle quotazioni precedenti la guerra. Questo, a sua volta, ha spinto Polonia, Romania e Bulgaria a vietare l'import di olio di girasole ucraino, perché questi paesi temono che possa minacciare le

produzioni locali. Le aziende che sono passate, per le loro ricette, dall'olio di semi di girasole ad altri oli, infatti, difficilmente torneranno indietro, almeno fino a quando la guerra non sarà finita, e questo potrebbe generare un paradossale surplus di olio ucraino sul mercato. Su tutto ci sono poi fattori psicologici, che spingono gli acquirenti a indirizzarsi verso oli 'sicuri'.

Per quanto riguarda il clima, gli inverni caldi e siccitosi in Nord America, le ondate di calore estive in Europa e il luglio molto piovoso nel Regno Unito hanno tenuto costante il prezzo dell'olio di colza, la cui produzione europea è ai massimi storici, e la corsa potrebbe continuare, anche se per ora l'offerta supera la domanda e così dovrebbe rimanere nei prossimi mesi.

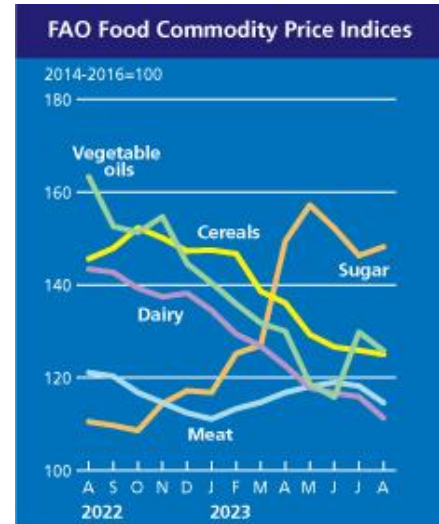
Il mercato è quindi in balia di diverse variabili poco gestibili, e per questo anche se le varietà coltivate oggi sono già molto resistenti, i nuovi scenari impongono un ripensamento e, laddove possibile, probabilmente, l'utilizzo di nuove piante geneticamente modificate, che potrebbero rendere di più ed essere ancora meno vulnerabili agli sconvolgimenti climatici e agli eventi estremi.

Infine, si sta cercando di capire quali impatti avrà la nuova legislazione europea contro la deforestazione, che rischia di colpire soprattutto i coltivatori più piccoli, i quali, nel caso dell'olio di palma, rappresentano circa il 40% del totale. È probabile che siano esclusi dal mercato europeo, a meno che non si introducano correzioni alla legge, e che offrano il loro prodotto ad altri Paesi come la Cina. Ciò significa che, in Europa, la domanda di oli vegetali alternativi anche a quello di palma è destinata a salire e, con essa, i prezzi.

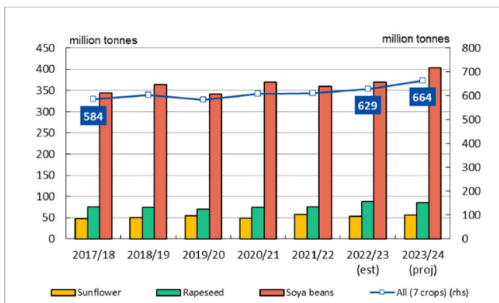


L'Indice FAO dei prezzi alimentari (FFPI) ha registrato una media di 121,4 punti nell'agosto 2023, in calo di 2,6 punti (2,1%) rispetto a luglio, invertendo il rimbalzo registrato il mese scorso e spingendo l'indice di 38,3 punti (24,0%) al di sotto del suo picco raggiunto a marzo 2022. Il calo riflette il calo degli indici dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, degli oli vegetali, della carne e dei cereali, mentre l'indice dei prezzi dello zucchero è aumentato moderatamente.

L'Indice FAO dei prezzi degli oli vegetali ha registrato una media di 125,8 punti nel mese di agosto, in calo di 4,0 punti (3,1%) su base mensile dopo un aumento di breve durata nel mese di luglio. Il calo riflette il calo dei prezzi mondiali degli oli di palma, girasole, soia e colza. I prezzi internazionali dell'olio di palma sono scesi moderatamente in agosto, sostenuti principalmente da acquisti di importazioni globali modesti e da produzioni in aumento stagionale nei principali paesi produttori del sud-est asiatico. Nel frattempo, i prezzi mondiali dell'olio di girasole sono diminuiti di quasi l'8% rispetto al mese precedente a causa dell'indebolimento della domanda di importazioni che ha coinciso con abbondanti offerte da parte dei principali esportatori. Per quanto riguarda gli oli di soia e di colza, i prezzi mondiali sono scesi rispettivamente a causa del miglioramento delle condizioni dei raccolti di soia negli Stati Uniti d'America e dell'ampia offerta globale esportabile.



2023/24 World Oilseeds (USDA)



23/24 outlook (changes y/y):

Total Oilseeds: 664 mt (+35) ↑

- Soya beans: 403 mt ↑
- Rapeseed: 86 mt ↓
- Sunflower: 56 mt ↑

Si prevede che le forniture globali di olio commestibile miglioreranno nel 2023-24. Una maggiore produzione di soia negli Stati Uniti, una maggiore produzione di semi di girasole nell'Unione Europea e un'elevata produzione di colza nell'Unione

Europea e in Canada determineranno una crescita dell'offerta globale di olio commestibile superiore alla media. Si prevede che le forniture globali di olio commestibile aumenteranno di 7,2 milioni nel 2023-24, 1,7 milioni di tonnellate al di sopra della crescita media a lungo termine e la più alta dal 2019.

OLIO DI GIRASOLE E OLIO DI GIRASOLE ALTO OLEICO

Tendenza olio di girasole: da stabile a leggermente crescente

Tendenza olio di girasole HO: da stabile a leggermente crescente

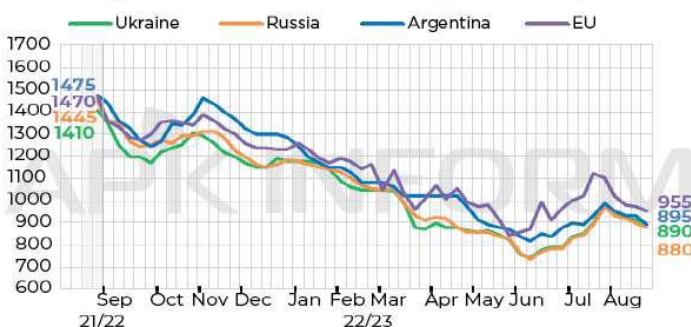
Girasole:

La produzione mondiale di semi di girasole è prevista a circa 56.4 milioni di tonnellate, in aumento del 3,1% su base annua grazie alle prospettive positive nell'UE e in Ucraina. A fronte dell'aumento della domanda di sottoprodotti del girasole, il consumo totale è pari a 56,1 milioni di tonnellate (+1% su base annua). Si prevede che il commercio diminuirà del 12% su base annua a 3,7 milioni di tonnellate a causa della riduzione delle spedizioni dall'Ucraina.

Raccolti significativamente più abbondanti di quanto previsto dagli esperti in Ucraina e Russia e scorte elevate stanno pesando sui prezzi dell'olio di girasole. Attualmente, i coltivatori ucraini e russi continuano a fornire al mercato grandi quantità di semi. La cancellazione dell'accordo sul Mar Nero e il bombardamento dei porti ucraini finora non hanno avuto alcun impatto sui prezzi.

Nel complesso, negli ultimi due mesi il clima è stato favorevole nelle principali aree di produzione di Ucraina e Russia. In Ucraina la raccolta è già iniziata in quanto si sono registrate temperature più elevate del normale. La Commissione UE ha rivisto al rialzo le sue proiezioni di rendimento per l'UE. Tuttavia, ci sono preoccupazioni per la situazione in Bulgaria (resa dei semi e contenuto di olio). La siccità ha causato danni anche ai raccolti in Romania e Turchia. In Argentina, c'è stato un lento avvio della semina delle sementi a causa dell'umidità insufficiente.

Price dynamics of sunflower oil (offer, FOB), USD/t



Nelle ultime settimane si sono verificati attacchi missilistici regolari contro i porti del Danubio, che hanno causato interruzioni temporanee delle operazioni portuali. Ciò ha comportato ritardi nello scarico dei vagoni e code più lunghe. Oil World ha rivisto nonostante queste al rialzo le stime per Ucraina (14 contro 12,8 milioni di tonnellate) e Russia (15,7 contro 15,5 milioni di tonnellate) rispetto a metà luglio.

Queste migliori aspettative frenano la domanda dei principali importatori globali di oli vegetali, che prevedono un ulteriore calo dei prezzi dell'olio di girasole. Nel breve termine, le scorte record di olio di girasole stimate a 4,2 milioni di tonnellate, circa +0,6 milioni di tonnellate rispetto alla scorsa stagione, principalmente in Russia e in diversi importanti paesi importatori, insieme all'inizio della raccolta dei semi nella regione del Mar Nero, dovrebbero esercitare ulteriori pressioni sui prezzi. Nel lungo termine, i prezzi si adegueranno in base alla produzione finale in Russia/Ucraina, all'impatto di El Niño sulla produzione di olio di palma greggio e allo sviluppo delle colture di soia negli Stati Uniti e in Sud America.

Andamento prezzi € / ton olio di girasole raffinato:



Girasole HO:

Per quanto riguarda l'olio di Girasole HO a settembre il premio rispetto all'olio di girasole linoleico è di circa 100 - 110 €/ton. La differenza di prezzo è scesa negli ultimi mesi grazie alle buone prospettive per i prossimi raccolti. Il raccolto in Argentina relativo ai semi di girasole HO è sotto le aspettative a causa dei problemi dovuti alla mancanza di acqua.

Secondo le ultime valutazioni aggiornate degli analisti, la superficie coltivata e la produzione di semi di girasole HO in Ucraina nel 2022/23 è stata la più bassa degli ultimi 4 anni, circa 340 mila ettari (-23% su base annua) e 723 mila tonnellate (-21%) di semi.

Allo stesso tempo, nella campagna 2023/24 è previsto un leggero ampliamento della superficie coltivata - fino a 358.000 ettari (+5%), che potrebbe avere un effetto positivo sul raccolto futuro. Pertanto, secondo i dati preliminari, la produzione di semi di girasole HO nel 2023 potrebbe ammontare a 782 mila tonnellate (+8%), che rimane tuttavia una delle più basse dal 2019.

Vale la pena notare che la ragione principale della riduzione del raccolto nel 2022-2023 rispetto agli anni precedenti sono state le azioni militari sul territorio delle regioni in cui tradizionalmente veniva coltivato questo tipo di semi di girasole, che, a loro volta, sono diventati un fattore di riduzione nella produzione da parte delle aziende europee che utilizzavano questa qualità e potrebbe anche incidere sul potenziale di questa coltura nella nuova campagna.

La ripresa della produzione di girasole HO in Ucraina è ostacolata anche dalla diminuzione dei premi per i semi oleosi alto-oleici nell'anno 2023/24, a seguito della diminuzione della domanda e dei premi per l'olio HO.

Bisogna inoltre considerare che l'aumento significativo del costo dell'olio di girasole HO nella scorsa campagna ha spinto una parte significativa dei consumatori di questo prodotto a cercare alternative più economiche, ad esempio, utilizzando l'olio di colza nella produzione di diversi prodotti.

Tuttavia, i seguenti fattori possono contribuire ad aumentare la domanda del prodotto HO già nell'anno 2023/24:

- una tendenza al ribasso a lungo termine dei prezzi dell'olio di girasole relativi alle giacenze della campagna 2022/23, in particolar modo per l'olio HO, facendolo diventare maggiormente attrattivo;
- premi moderati per l'olio di girasole HO;
- la prevista riduzione dell'offerta di semi di girasole HO in Europa, che, secondo gli operatori di mercato, potrebbe verificarsi a causa della riduzione della superficie coltivata a questo tipo di semi di girasole in alcuni dei principali paesi produttori e a seguito di una significativa siccità.

Andamento prezzi € / ton olio di girasole HO raffinato:



OLIO DI COLZA

Tendenza: da stabile a leggermente crescente

Le stime per la produzione globale di colza nel 2023/24 sono riviste dall'IGC (International Grains Council) a circa 86 milioni di tonnellate, in calo del 5% su base annua dovuto al calo registrato in Australia (-37%) e Canada (-12%). Il consumo mondiale nel 2023/24 è previsto al livello elevato di 85,9 milioni di tonnellate, sulla base di una grande giacenza della scorsa campagna e aumento della domanda da parte dei mercati degli alimenti, dei mangimi e dei biocarburanti. Si prevede che il commercio nel 2023/24 diminuirà del 3% su base annua, pur rimanendo al di sopra della media, a 17,5 milioni di tonnellate.

World export prices for rapeseed – (USD/tonne)



Canada: sono state coltivate aree più grandi del previsto, ma il clima è troppo secco per questo periodo dell'anno, alimentando ancora una volta le preoccupazioni sulla resa per ettaro; sono migliorate le aspettative di alcune zone di coltivazione sia in Alberta che in Saskatchewan. Attualmente le stime per i raccolti di colza di quest'anno sono ancora incerte e quantificare l'impatto delle condizioni di siccità sulla resa media è difficile in questo periodo. Il raccolto è iniziato da qualche settimana e solo nei prossimi giorni si avranno informazioni più sicure. Certamente avremo un raccolto inferiore rispetto alla passata campagna.

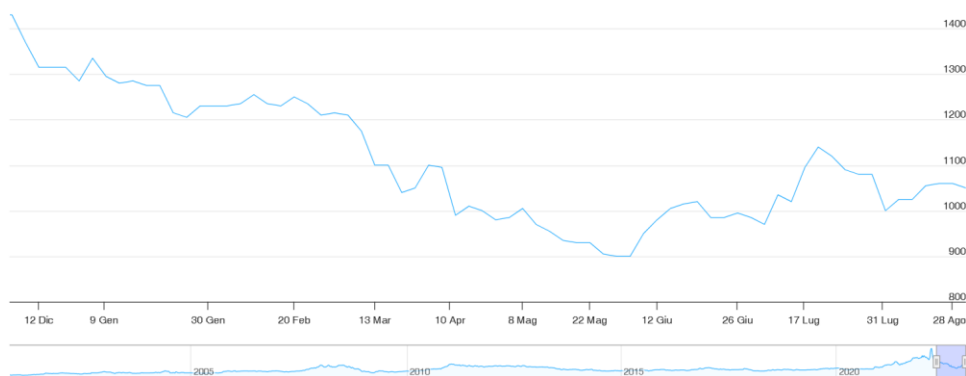
Europa: le rese finali deludenti si sono rivelate inferiori rispetto alla produzione inizialmente prevista, ma comunque superiori a quelle della stagione precedente. Il raccolto è ormai terminato. Sono state apportate revisioni al ribasso per Francia, Germania e Paesi Baltici, in parte compensate da rendimenti migliori in Romania.

La resa **australiana** della colza è minacciata da El Niño e il raccolto sarà notevolmente inferiore all'anno scorso.

In contrasto, la produzione in **Ucraina** ha superato le aspettative iniziali circa 4,1 MnT quest'anno (rispetto ai 3,7 MnT previsti a luglio e 3,65 nel 2022).

I **prezzi europei** della colza dovrebbero rimanere sotto pressione a causa dell'eccellente produzione in Ucraina, del migliore raccolto di colza nell'UE rispetto all'anno precedente e delle scorte iniziali più elevate. Questi fattori potrebbero neutralizzare l'impatto rialzista delle perdite di produzione in Canada e Australia.

Andamento prezzi € / ton olio di colza raffinato:



La Cina continua ad importare grandi volumi dalla Russia, quindi le esportazioni europee sono in calo. Pertanto, il potenziale per ulteriori aumenti dei prezzi rimane piuttosto limitato.

Nella nuova stagione, il raccolto di colza in **Ucraina** potrebbe essere ad un livello non inferiore a quello del 2022, ma il mercato attuale comporta rischi significativamente maggiori rispetto all'anno precedente. Nonostante il divieto continuato sulle spedizioni verso cinque paesi dell'UE fino a metà settembre di quest'anno, le previsioni di esportazione di semi oleosi nell'anno fiscale 2023/24 rimangono ottimistiche, raggiungendo circa 3,4 milioni di tonnellate. Tuttavia, il ritmo e i volumi potrebbero essere più prolungati del solito e dipenderanno dai seguenti fattori: assenza di consegne di colza ucraina verso i principali paesi importatori, come Romania e Polonia, nei prossimi mesi e valutazione della possibilità di ulteriori restrizioni all'esportazione verso questi paesi; domanda di colza ucraina dall'Europa centrale; aspettative di un aumento della produzione di colza nell'UE; calo dei prezzi dell'olio di colza e crisi del settore del biodiesel legata ad una scarsa richiesta; la prossima estensione dell'accordo sul commercio dei cereali in concomitanza con l'inizio della nuova stagione della colza, che dovrebbe aumentare la pressione sulla logistica verso i porti del Danubio e i confini occidentali, con conseguenti tempi di spedizione più lunghi.

OLIO DI ARACHIDE

Tendenza: da stabile a crescente

I prezzi dell'olio di arachidi ha registrato un trend rialzista nella prima metà del 2023. Le arachidi come materia prima scarseggiano e la maggior parte della produzione viene destinata al consumo diretto da parte dei consumatori. Solo il 25-30% della produzione è disponibile per i mulini di spremitura e quindi convertito in oli commestibili. Nel periodo in questione, i prezzi di altri oli commestibili, come quello di palma e di soia, hanno continuato a scendere e il mercato è rimasto fiacco. Tuttavia, i prezzi dell'olio di arachidi si sono mantenuti elevati. Questa stagione ha visto un calo di circa 200'000 tonnellate nella produzione di arachidi. Durante il primo semestre, nonostante la domanda costante, i prezzi sono aumentati poiché le grandi aziende acquistano attivamente il prodotto disponibile a prezzi elevati, provocando così un aumento consistente dei prezzi dell'olio di arachidi nei mercati finali. Nonostante la domanda stagnante, l'andamento dei prezzi è in aumento, dato l'attuale calo della superficie coltivata e dell'offerta di prodotti.

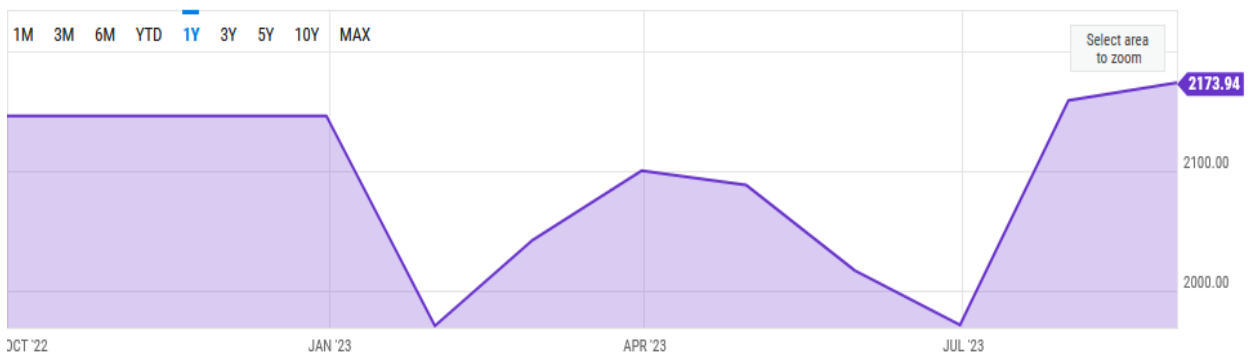
Si prevede che l'andamento dei prezzi dell'olio di arachidi rimarrà instabile nel prossimo trimestre. L'improvviso aumento dei prezzi delle arachidi ha attirato l'attenzione sia dei consumatori che dei commercianti. I proprietari degli stabilimenti temono che tali prezzi attireranno inutilmente l'attenzione dei governi che imporranno restrizioni per controllare i prezzi, costringendo così gli agricoltori a spostarsi verso altri semi oleosi commestibili.

Secondo USDA e NASS, la superficie coltivata ad arachidi negli **Stati Uniti** aumenterà del 9% raggiungendo 1,58 milioni di acri nel 2023/24, il 2% in più rispetto alle previsioni di marzo. Si prevede che la superficie seminata aumenterà in tutti i principali Stati produttori

di arachidi, con i maggiori aumenti in Georgia, Florida, Carolina del Nord e Carolina del Sud. In Georgia, il più grande stato produttore di arachidi, la superficie coltivata è aumentata dell'11% rispetto al 2022/23 e si prevede che raggiungerà un totale di 760.000 acri. Nel 2023, il 64% della superficie coltivata ad arachidi sarà valutata in condizioni da buone a eccellenti, rispetto al 57% nello stesso periodo dell'anno scorso. Si prevede che la resa delle arachidi sarà di 4.230 libbre per acro, in aumento del 5% rispetto allo scorso anno. Come risultato dell'aumento della superficie coltivata e dei rendimenti, gli Stati Uniti si prevede che la produzione di arachidi raggiungerà i 6,5 miliardi di libbre nell'anno 2023/24, 220 milioni di libbre in più rispetto al mese scorso e quasi il 17% in più rispetto allo scorso anno. Se realizzato, questo sarebbe il più grande raccolto di arachidi dalla stagione 2017/18. Si prevede che l'uso totale di arachidi nel 2023/24 aumenterà di oltre il 7% rispetto al 2022/23 a causa del maggiore consumo alimentare interno, della spremitura e delle esportazioni.

Il prezzo medio stagionale delle arachidi USA per la campagna 2023/24 è previsto a 26,25 centesimi per libbra, in calo rispetto alla previsione del mese scorso di 26,5 centesimi per libbra.

Andamento prezzi \$ / ton olio di arachide grezzo - CIF Rotterdam:

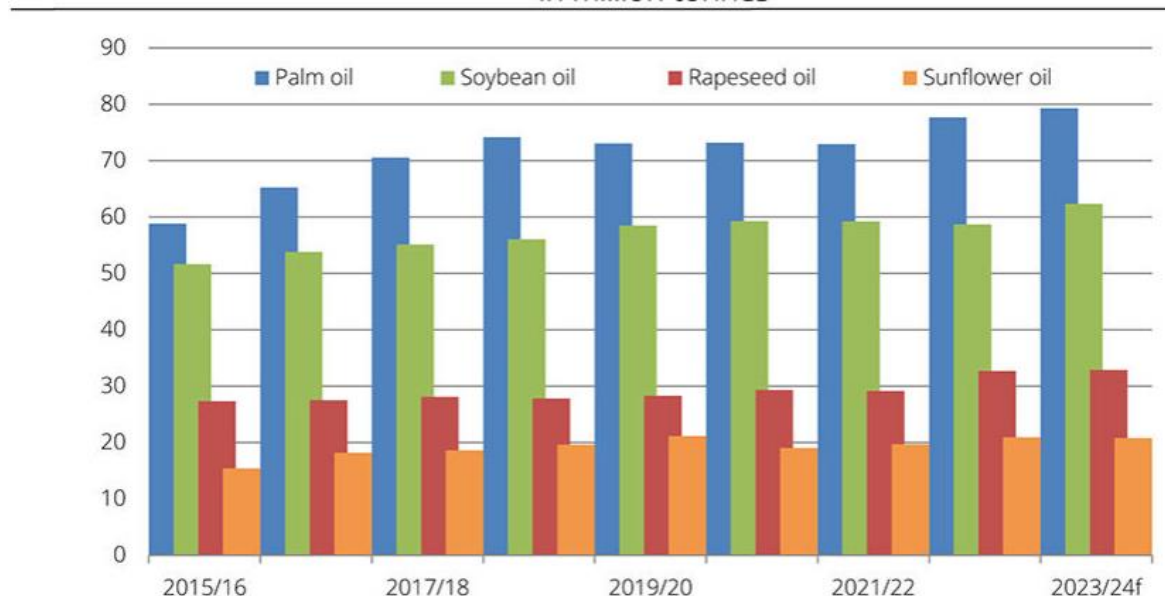


CONCLUSIONI

Secondo un rapporto dell'Unione tedesca per la promozione degli oli e delle proteine vegetali (UFOP), la produzione globale di oli vegetali è destinata ad aumentare a un livello record nell'anno agricolo 2023/24.

Secondo le ultime previsioni pubblicate dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), la produzione globale di oli vegetali nel 2023/24 ammonterebbe a 222,8 milioni di tonnellate, con un aumento di 7,2 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente.

Global vegetable oil production
in million tonnes



Ciò significherebbe che la produzione sarebbe in grado di soddisfare la domanda di circa 217,9 milioni di tonnellate con un aumento marginale delle scorte finali, ha affermato l'associazione.

L'economia globale si sta allontanando da uno scenario di stagflazione per passare a uno scenario di crescita bassa ma positiva nel 2023 e 2024. L'economia globale sta registrando un andamento migliore di quanto previsto all'inizio dell'anno, il che significa che per il momento è stato scongiurato uno scenario di "stagflazione". La riapertura dell'economia cinese dopo il Covid e la resistenza delle economie degli Stati Uniti e dell'Eurozona ai prezzi elevati dell'energia stanno sostenendo la crescita globale. Tuttavia, il pieno effetto della stretta monetaria sulla domanda deve ancora farsi sentire e le prospettive per il 2023 e il 2024 rimangono contenute. Riteniamo che attualmente il rischio principale per l'economia mondiale sia l'aggravarsi di un'inflazione persistente. Gli ulteriori rialzi dei tassi delle banche centrali che si rendono necessari in un simile scenario spingerebbero la crescita del PIL negli Stati Uniti e nell'Eurozona in territorio negativo o quasi.

Con l'avvicinarsi dell'autunno, infatti, le previsioni economiche cominciano ad allungarsi fino all'anno prossimo e le indicazioni non sono buone, per un mix di fattori.

Tassi di interesse persistentemente più alti nelle principali economie significano che la crescita globale probabilmente rallenterà il prossimo anno, dopo aver sovraperformato le aspettative finora nel 2023, dicono gli economisti interpellati dalla società di consulenza Consensus Economics, come riportato da Financial Times.

In sostanza, la convinzione è che una domanda persistentemente elevata manterrà l'inflazione alta più a lungo, costringendo i decisori delle banche centrali nelle economie avanzate a mantenere elevati i costi di finanziamento anche nel prossimo anno.

Il vento della recessione potrebbe quindi solo essere rimandato, non escluso del tutto.

Il perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e le tensioni geopolitiche globali continuano a rappresentare un rischio e una fonte di incertezza. L'inasprimento della politica monetaria potrebbe pesare sull'attività economica in misura maggiore del previsto, ma dall'altro lato potrebbe portare a un più rapido calo dell'inflazione, accelerando il ripristino dei redditi reali. Per contro, le pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più persistenti.

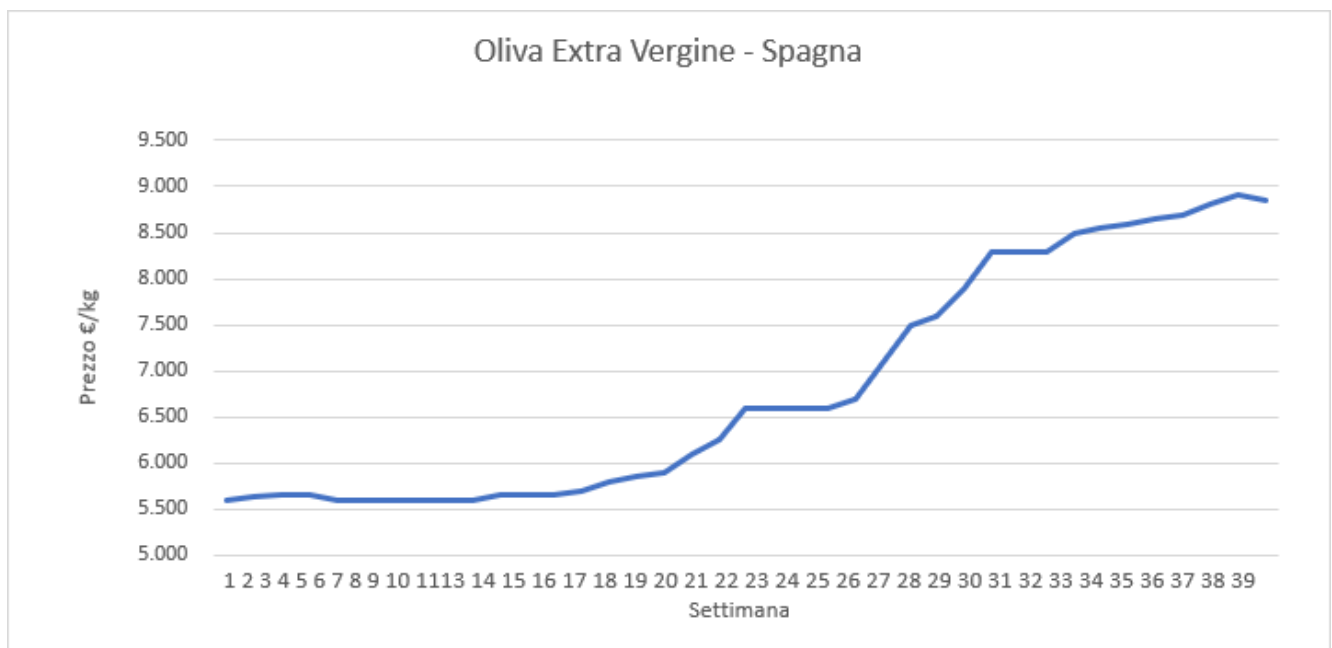
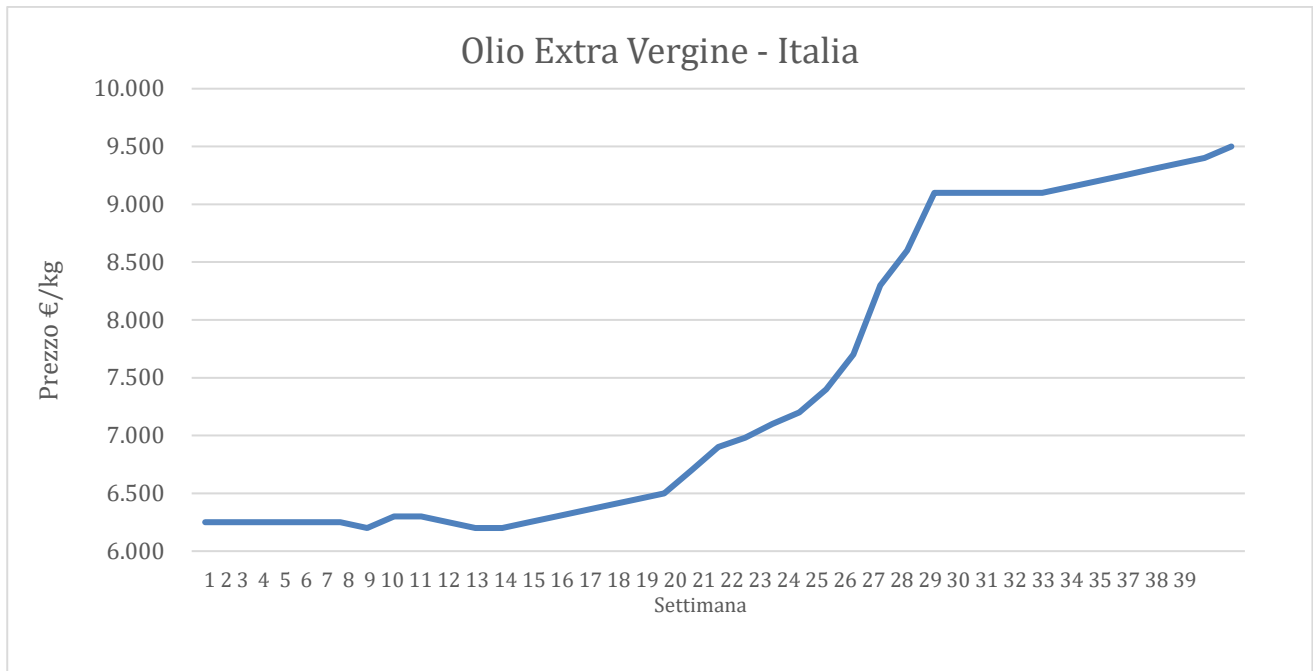
Sulle prospettive gravano anche i crescenti rischi climatici, esemplificati dalle condizioni meteorologiche estreme, dagli incendi boschivi e dalle inondazioni senza precedenti verificatesi quest'estate.

La crescita economica mondiale rimane una piantina fragile

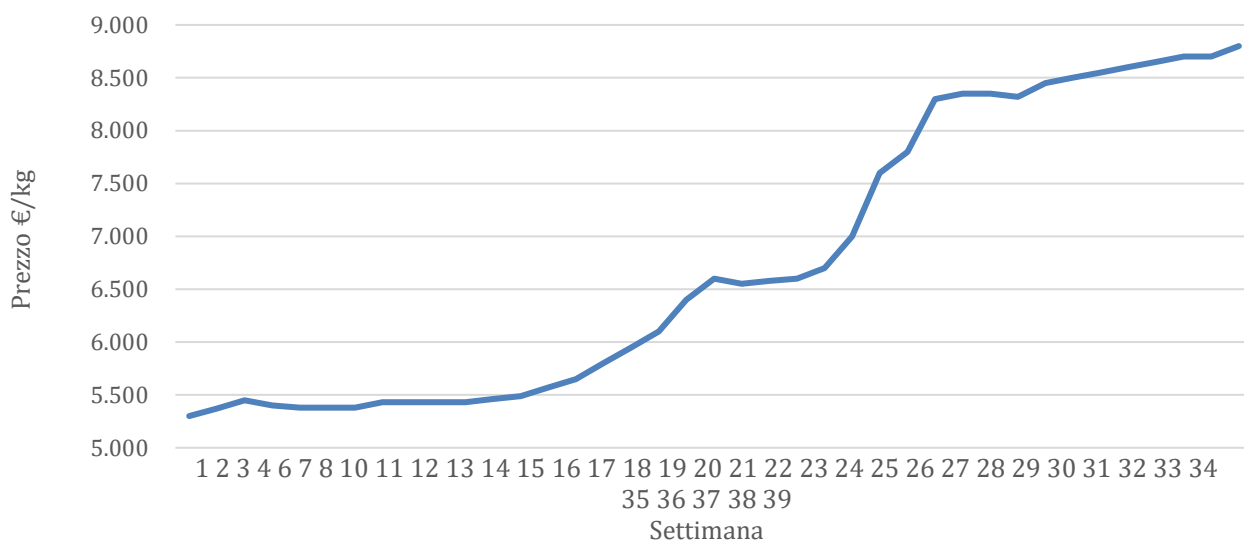


PROSSIMA EDIZIONE REPORT OLIO DI OLIVA 2023/24:
NOVEMBRE 2023

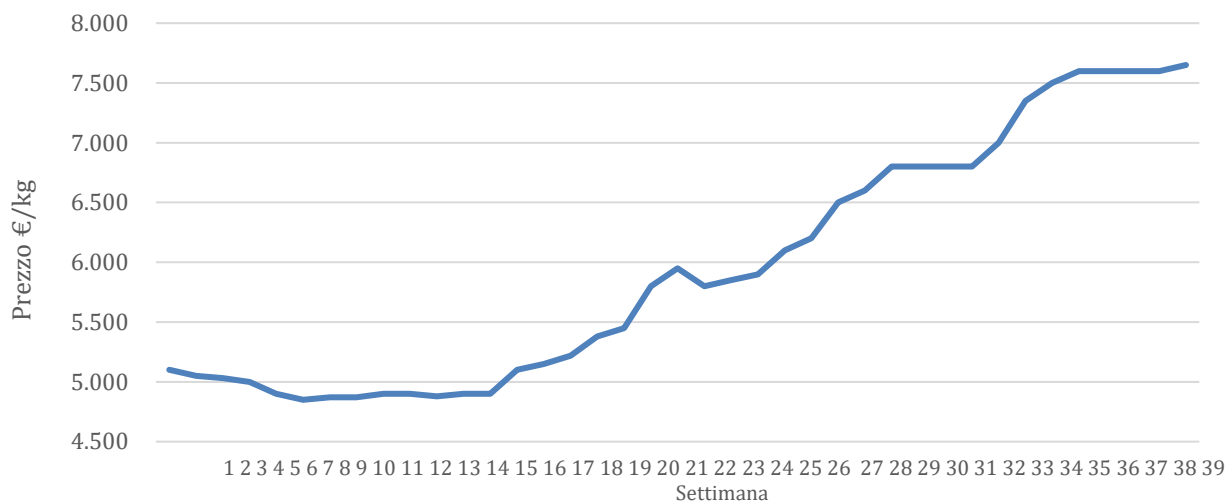
ANDAMENTO PREZZI OLI DI OLIVA EXTRA VERGINE E RAFFINATO:



Olio Extra Vergine - Grecia



Olio Oliva Raffinato - Spagna



Esclusione di Responsabilità

Gli articoli, i consigli, i grafici e le tabelle si basano su informazioni che i redattori considerano affidabili. Non viene garantita una assoluta esattezza dei dati elencati, i redattori non si assumono nessun genere di responsabilità. In linea di principio qualsiasi reclamo verrà quindi respinto.

Avviso di rischio

Tutti gli investimenti in materie prime sono costellati di rischi. Gli investimenti consigliati nel rapporto di mercato pubblicato dalla Sabo comportano in alcuni casi anche dei rischi valutari.

Tutte le informazioni riportate nel rapporto di mercato provengono da fonti che consideriamo affidabili. Tuttavia non può essere concessa nessuna garanzia in merito alla precisione dei dati presentati. L'andamento relativo alle materie prime descritto nel rapporto di mercato Sabo non costituisce in alcun modo un invito all'acquisto o alla vendita.